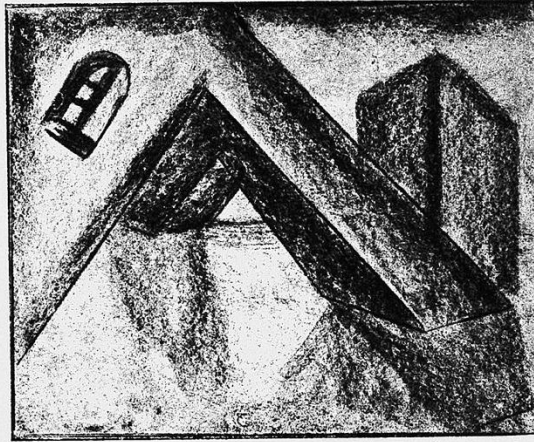


Yale University Library Digital Collections

Title	[Anton Giulio] Bragaglia. "I Componento Nuovo." Del Teatro Teatrale, Roma, Tiber, 1929. [10534-1]
Call Number	GEN MSS 475
Published/Created Date	1938 {id=286406}
Collection Title	"Libroni" on futurism : slides.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Extent of Digitization	Complete work digitized.
Container information	Box 132 Slide: 74
Generated	2022-06-04 06:55:25 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10666760



cetti, disperde gli effetti, divaga gli spettatori dal centro dell'azione nella oratoria o nell'analisi, nell'enfasi o nella pedanteria

La sensazione con le inespressibili sue realtà poetiche, diventerà sentimento senza che questo rischi d'ammalarsi di retorica e del manieroso artificio comune ai letterati.

E ad arte ho scritto dell'*inespresso* contenuto dalla sensazione movimento, dal colore, dal suono. E' questo sì, il teatro dell'inespresso.

L'inespresso delle pause e dei silenzi è un po' poco; e non è neanche nuovo: è stato curato in ogni tempo: basti leggere l'attenzione con la quale gli effetti d'inespresso delle pause e dei vuoti di scena, sono studiati dai trattatisti della recitazione dell'ottocento. Il teatro sensorio di domani sarà animato da intuizioni inspiegabili: da sensibili ammonizioni provenienti direttamente dal mistero, sarà fatto pensoso da cento scoperte vive che, non per passaggio di ragionamenti lo faranno trovare all'istante in luoghi d'anima nuovi, senza esservi stati condotti come oggi avviene lungamente e noiosamente per la letteratura.

Sarà questo teatro nuovo, un'arte di rivelazione come suscitatrice di sensazioni discontinue e indipendenti dalla limitata logica dal pedestre, affannoso risultato del ragionamento. L'impressionismo di allarmi psichici inspiegabili e la sequela senza fiato di sensazioni apprensive, come la gaia risorsa di vedute respirosee e chiare, s'alternerà al comune, al vero, come nella vita fatta di realtà e di fantasmi, cioè d'impressioni.

I critici drammatici, che sono dei letterati come critici della letteratura drammatica, mentre quasi in generale non sanno giudicare dell'allestimento e assai spesso danno scarsi giudizi degli attori, si rivoltano beninteso infuriatissimi, contro questo avvenire del teatro sensorio. Ma esso, per fortuna nostra, esorbiterà dalle loro competenze e speriamo allora che questi critici se ne resteranno al loro teatro borghese e al teatro di idee; e, a giudicar lo sforzo che andiamo facendo da tanti anni nei lati soprattutto extra letterari del teatro, speriamo non si proseguirà, come ora, a spedirci gente che capisce il teatro solo come letteratura drammatica.

La pittura ha reagito al genere storico: al genere di tesi. Ed è arrivata alla sincerità dell'impressionismo. Oggi i pittori neoclassici, tornati al così detto ordine dopo la purificazione impressionista, anche se non se lo confessano, traggono profitto da quell'iniezione di vita.

Il teatro dell'inespresso.

Teatro sensorio e sensibile.

L'avvenire del teatro sensorio.